

Verso l'educazione plurilingue : la via dell'intercomprensione

L'intercomprensione è un nuovo approccio all'uso comunicativo delle lingue straniere, basato sulla comprensione di lingue della stessa famiglia.

Si può considerare come la prima fase dell'apprendimento linguistico o molto di più: riflessione sul fenomeno lingua, attività di mediazione, accesso alla conoscenza, formazione permanente, interculturalità, inclusione.

E' possibile farne, nella scuola, un'attività curricolare di educazione plurilingue?

Presentiamo qui l'esperienza svolta in un liceo linguistico, i riflessi epistemologici e la pratica didattica.

Intercomprensione e plurilinguismo

L'intercomprensione è un approccio plurimo alle lingue straniere; consiste nel fatto che, in un'interazione, invece di utilizzare una lingua veicolare in comune, ciascuno parla e scrive la sua lingua e comprende quelle degli altri; è competenza plurilingue che si raggiunge per gradi, dando la priorità all'abilità di comprensione dello scritto, quindi dissociando e gerarchizzando gli obiettivi.

Dal punto di vista pedagogico, per suo tramite, si intende favorire l'apprendimento simultaneo di più lingue apparentate e stimolare la riflessione metacognitiva del discente, attraverso la comparazione tra la sua lingua materna e le lingue straniere.

Scegliere di studiare e di praticare l'intercomprensione significa prediligere un apprendimento plurilingue e pluriculturale, non riconoscere l'egemonia culturale di nessuna lingua ed escludere l'uso di una lingua franca come veicolo per la comunicazione; implica quindi la scelta di apprendere non una sola lingua ma più lingue, tenuto conto del risvolto cognitivo e metacognitivo che questa ricchezza di stimoli porta con sé.

In sintonia con le *Raccomandazioni* della Commissione europea e del Consiglio (2006)¹, la scuola europea dovrebbe favorire lo sviluppo personale di una competenza plurilingue e insieme pluriculturale, definita dal *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)* come "la capacità che una persona, come soggetto sociale, ha di usare le lingue per comunicare e di prendere parte a interazioni interculturali, in quanto padroneggia, a livelli diversi, competenze in più lingue ed esperienze in più culture. Questa competenza non consiste nella sovrapposizione o nella giustapposizione di competenze distinte, ma è piuttosto una competenza complessa o addirittura composita su cui il parlante può basarsi"².

Diverse lingue e diverse culture si potenziano reciprocamente e conducono il discente ad imparare, altresì, come si apprendono le lingue stesse.

Questa prospettiva rientra nell'educazione al plurilinguismo che ha come obiettivo principale l'acquisizione dell'informazione e della conoscenza; avere accesso diretto alle fonti delle informazioni, saperne valutare l'affidabilità e saperle selezionare sono strumenti fondamentali per la partecipazione critica e consapevole alla società conoscitiva.

La piattaforma Galanet : l'intercomprensione delle lingue romanze

Da quasi vent'anni, l'intercomprensione tra lingue apparentate è oggetto della ricerca universitaria in campo linguistico e glottodidattico e molti sono i progetti in corso.³ Tra questi, esiste il progetto *Galatea*, riguardante le lingue romanze, sotto la direzione di Louise Dabène,

¹ (cfr. G.U.U.E. 30/12/2006) Le *Raccomandazioni* indicano, tra le competenze chiave per la cittadinanza, la comunicazione nella lingua madre e la capacità di comunicare nelle lingue straniere.

² Consiglio d'Europa, *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*, La Nuova Italia, Oxford, Milano 2002 pag. 205.

³ Per citarne solo alcuni : I.G.L.O. e Sigurd (lingue germaniche e scandinave), INTERCOMPRESIONE (lingue germaniche e romanze), Slavic (lingue slave). (Cfr. biblio-sitografia su www.galanet.eu).

dell'Università "Stendhal" di Grenoble. Espressione "digitale" di *Galatea* è la piattaforma *Galanet*⁴, progetto di *e-learning* promosso dall'Unione Europea (Socrates Lingua 2001-04), al quale partecipano in rete numerose Università.

In Europa, i primi progetti sui metodi comparativi di comprensione dello scritto in lingue romanze nascono nel 1986, con l'ingresso della Spagna e del Portogallo tra i paesi membri dell'allora Comunità Europea. Considerato che, dal 2007, anche la Romania è paese membro e che i romanofoni nel mondo sono circa un miliardo, l'intercomprensione è una realtà da non sottovalutare per le opportunità formative, l'arricchimento culturale e umano e gli scambi lavorativi che essa può offrire.

La piattaforma *Galanet* è un dispositivo di apprendimento, strutturato per mettere in contatto tra loro studenti e ricercatori di tutto il mondo che desiderano praticare l'intercomprensione tra lingue romanze. Propone due sessioni all'anno, ad accesso libero e gratuito, della durata di circa dodici settimane ciascuna, divise in quattro fasi; ogni fase comprende dei forum, finalizzati a far conoscere tra loro i partecipanti, riuniti in squadre e coordinati da docenti/tutor, a farli discutere e pervenire all'elaborazione di una *rassegna stampa* plurilingue che, al termine della sessione, viene pubblicata sulla *home page* del sito *www.galanet.eu* .

La piattaforma contiene, inoltre, materiali per la pratica dell'intercomprensione tra cui una grammatica contrastiva di italiano, francese, spagnolo e portoghese.

Perché l'intercomprensione a scuola ?

Un corso sull'intercomprensione è in linea con il Regolamento sull'innalzamento dell'obbligo (22 agosto 2007) che mette in atto le *Raccomandazioni* del Parlamento europeo e del Consiglio del 2006. Il documento italiano riunisce l'insegnamento delle lingue straniere e della lingua materna nello stesso « asse dei linguaggi », collegandolo all'educazione alle diverse forme di espressione del patrimonio artistico e letterario e alla competenza digitale; quest'ultima considerata come opportunità di accesso ai saperi, di interazione e di espressione di sé.

In questa prospettiva, l'intercomprensione può sensibilizzare il discente verso le lingue della stessa famiglia in un'ottica comparata, può stimolarlo ad elaborare delle strategie di comprensione attraverso la riflessione metacognitiva, attingendo alla sua lingua materna, al latino e alle altre lingue straniere che egli già conosce. Si basa anche sull'idea che nessuno è principiante assoluto in intercomprensione perché, per affrontare l'interpretazione di un testo in una nuova lingua, ognuno può fare ricorso al "repertorio plurilingue" che possiede, fatto di lingua materna, varietà regionale, dialetto e altre lingue straniere conosciute.

E' importante, quindi, per prima cosa, far prendere coscienza ai discenti che ci sono moltissimi aspetti di queste lingue che essi conoscono già e, via via, accompagnarli, mediante specifiche tecniche didattiche, verso una sempre maggiore autonomia che permetta loro di acquisire quegli strumenti utili per un apprendimento permanente, dopo la scuola.

Essendo docente di francese, ho proposto l'intercomprensione delle lingue romanze, a studenti di francese e/o spagnolo del liceo linguistico in cui presto servizio poiché ritengo che la didattica dell'intercomprensione sia una modalità nuova di fare educazione linguistica, dato il suo carattere di trasversalità tra l'italiano, le lingue romanze e il latino.

In particolare, questo progetto si è configurato come una ricerca-azione i cui obiettivi consistono nella sperimentazione della didattica dell'intercomprensione, la gestione di un corso in presenza e on-line, utilizzando la piattaforma *Galanet* e l'apprendimento cooperativo, con lo scopo di studiarne le valenze educative per inserire l'attività nel curriculum, come materia autonoma o di potenziamento dell'educazione linguistica.⁵

Inoltre, tenuto conto della realtà multilingue e multiculturale delle scuole italiane che accolgono attualmente più di 500.000 alunni figli di immigrati, questo tipo di attività permette di

⁴ www.galanet.eu data ultimo accesso 28/09/2010

⁵ Cfr. il Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche (DPR 275 1999).

creare delle situazioni di apprendimento che favoriscono lo scambio dei saperi e la valorizzazione della diversità personale, culturale e linguistica. Altro aspetto è la sua caratteristica di acquisizione linguistica incidentale, nel cui processo la somiglianza di famiglia tra lingue può diventare un eccezionale moltiplicatore dell'apprendimento

Quali strategie?

Il ricorso al proprio repertorio linguistico non è immediato per gli studenti, in particolare per i più giovani; per questo, è necessario guidarli verso la costruzione di una “grammatica comparata mentale” nella quale due fattori determinano l'apprendimento : il sistema delle regolarità e l'aspettativa .

La regolarità si basa sulle somiglianze e sulle differenze ricorrenti tra le lingue, l'aspettativa è induttiva e, procedendo per analogia, produce generalizzazioni.

Così, si noterà che il suffisso - *dade* in portoghese , è -*ad* in spagnolo , -*té* in francese, - *à* in italiano e -*ate* in rumeno (*liberdade, libertad, liberté, libertà, libertate*); che la coppia consonantica del portoghese *ch* ad inizio di parola, diventa *ll* in spagnolo, *pl* in francese e rumeno, *pi* in italiano (*chover, llover, pleuvoir, a ploua, piovere*); interessante sarà risalire al latino *pluere* o, meglio ancora, a *plover* che è termine del latino tardo, da cui discendono le lingue romanze. Si troveranno regolarità nei prefissi su base latina come in *absolu (fr), absolut (ru), absoluto (sp, pt), assoluto (it)*, e suffissi su base greca: - *graphie (fr.)*, - *grafia (it,sp, pt)*, - *grafie (ru)* o come -*thèque (fr)*, - *teca (it, sp,pt), tecă (ru)*..... Si potrà riflettere sulla derivazione dell'imperfetto dalla forma in -*abam* del latino o sulla presenza della *r* nelle desinenze del futuro.

Si lavorerà quindi sulla grammatica contrastiva con la propria lingua, attraverso un processo di problem solving; nell'incontro con testi in nuove lingue gli studenti saranno guidati a reperire le strutture trasparenti, il lessico internazionale (*football, internet, cinema, humour...*), a “saltare” le parole difficili, ad inferire il senso dal contesto, a concentrarsi sulle « parole piene » portatrici di valore semantico e ad usare sussidi, da Internet ai dizionari.

Va sempre tenuto presente, da studenti e docenti, che l'intercomprensione è un processo che implica l'accettazione del rischio di errore, che valorizza l'“interlingua” e che si basa sullo sviluppo di una competenza parziale, in questo caso della comprensione scritta.

Comunicare e conoscersi con il web 2.0

Quello che oggi viene definito Web 2.0, cioè la rete usata in modo interattivo, per la comunicazione libera e la condivisione della conoscenza, è una modalità per continuare ad imparare. L'accesso a *Galanet* è gratuito e la partecipazione alle sessioni che essa propone può essere individuale, tramite iscrizione ad una squadra già formata. Ha il grande valore di far conoscere e lavorare insieme giovani di ogni parte del mondo con diverse culture e parlanti più lingue romanze, creando occasioni di dialogo tramite i forum e il percorso comune.

Inoltre, l'utilizzo di una piattaforma interattiva come *Galanet*, ha la funzione didattica di far sperimentare agli alunni ciò che significa essere una comunità di apprendimento, li fa accostare ad un modalità di formazione *e-learning* che incontreranno all'uscita dalla scuola, nell'apprendimento formale ed informale per tutto l'arco della vita. Delinea, infine, una relazione pedagogica in cui i discenti sono soggetti del loro apprendimento e l'insegnante diventa facilitatore e animatore di una squadra.

L'attività di mediazione

La piattaforma è una grande classe plurilingue in cui ciascuno può contribuire all'apprendimento dell'altro e sperimentare la mediazione linguistica⁶. I forum, infatti, per la comprensione dei messaggi, si basano sull'aiuto reciproco tra i partecipanti; trattano dei temi più svariati: abitudini quotidiane, problemi sociali, sistemi scolastici, musica, politica, sport, tempo libero... sono una miniera di informazioni e dei *corpora* linguistici sui quali è possibile effettuare studi filologici e di comparatistica a diversi livelli di complessità. In particolare, si pratica quella che il *Quadro comune europeo di riferimento* definisce una delle principali attività linguistiche, cioè la mediazione, in tutte le sue forme, e cioè parafrasi, riassunto, spiegazione, resoconto, riformulazione, traduzione. Si affina la sensibilità verso l'interlocutore nel curare la chiarezza del proprio messaggio, infatti, nell'utilizzare la propria lingua materna, occorre evitare espressioni gergali e regionalismi e, in alcuni casi, è necessario selezionare dei sinonimi che, per la loro radice lessicale e la loro morfologia, sono più facilmente comprensibili da coloro che parlano un'altra lingua romanza. Per esempio, comunicando in italiano, l'uso dell'avverbio *rapidamente*, in luogo di *in fretta*, facilita la comprensione da parte di francofoni, che possiedono il vocabolo *rapidement*, e degli ispanofoni e lusofoni, che usano *rapido*.

Resoconto dell'esperienza

Ho realizzato finora corsi di intercomprensione nel liceo linguistico “G.Falcone” di Bergamo, lavorando con una équipe di docenti di francese e di spagnolo interessati a fare ricerca - azione su questo tema. Di comune accordo, abbiamo proposto i corsi alle classi del triennio, come attività opzionale, in orario extracurricolare. Nel primo corso, le attività si sono svolte in modalità *blended*, articolate in dodici incontri, di due ore ciascuno, in laboratorio multimediale, seguendo le fasi di una sessione autunnale di *Galanet*. Abbiamo dedicato la prima ora alla comparazione tra le lingue e l'ora seguente alle interazioni nei forum della piattaforma. Nel secondo corso, abbiamo voluto sperimentare una modalità quasi integralmente in FAD, per sperimentare la gestione di gruppi in apprendimento cooperativo on-line. In entrambe le esperienze, gli studenti hanno comunicato con i partecipanti alla sessione utilizzando l'italiano e le loro lingue di studio (francese e spagnolo) e hanno letto i messaggi nelle altre lingue romanze presenti, nel caso specifico, oltre all'italiano, il francese, lo spagnolo, il portoghese e il rumeno.

I criteri di valutazione, comunicati agli studenti all'inizio della sessione, hanno riguardato il grado di acquisizione dell'autonomia comunicativa, la frequenza nella partecipazione al corso, sia in presenza che on-line, e la qualità dei prodotti finali.

Ecco alcune attività proposte, utilizzando i materiali e le “stanze” della piattaforma, consultabili al sito www.galanet.eu (cliccando su “sessioni concluse” e “ospite”):

- lettura e commento della “Charte de l'utilisateur” di *Galanet* relativa alla *nétiquette* del partecipante
- analisi di schede, preparate dai tutors, sui tratti linguistici dell'argomentazione e sulla scrittura su forum
- preparazione del profilo della squadra e redazione del profilo personale, seguendo una traccia data dal docente/tutor
- presentazioni e saluti nel forum della prima tappa, intitolata “Romper il ghiaccio”
- prime riflessioni sulle somiglianze e differenze tra le lingue romanze: uso del soggetto davanti al verbo, il verbo *essere/être/ser/a fi*; il lessico: *leggere/lire/leer/ler/ a citi, studenti/lycéens/estudiantes/estudantes/student*; gli atti linguistici: *Penso che /Je pense que/ Yo creo que /Eu acho que/Eu cred că...*
- navigazione libera tra le sale della piattaforma, alla scoperta delle funzioni presenti: *gli studi, i salotti per le chat, il bar, l'archivio, la bacheca, l'e-mail, l'elenco dei partecipanti e*

⁶ Il QCER definisce le attività e le strategie di mediazione come importanti “nel normale funzionamento linguistico delle nostre società”

degli spazi di studio dove trovare documenti: *la biblioteca, lo spazio di autoformazione, la stanza delle risorse*

- svolgimento degli esercizi sulle strategie di comprensione che si trovano nella *stanza delle risorse*.

Abbiamo proposto delle attività di analisi dei messaggi plurilingui dei forum, la ricerca del “corrispondente ideale” attraverso la lettura dei profili personali, la ricostruzione dei dialoghi delle *chat* archiviate. Le *chat*, che abbiamo via via organizzato, hanno mantenuto la motivazione e il contatto tra i giovani partecipanti.

Un’attività interessante è stata la costruzione di un glossario comparato sulle realizzazioni linguistiche più frequenti presenti nei forum: salutarsi, presentarsi, congedarsi, ringraziare, scusarsi, parlare dello studio e del lavoro, dei propri gusti e interessi, dire la propria opinione; molti partecipanti delle altre *équipes* hanno contribuito al suo completamento, aggiungendo le espressioni appartenenti alla loro lingua romanza .

Seguendo le tappe della sessione, ogni squadra ha proposto dei temi per il dossier finale; si sono discussi sui forum i vari argomenti e, infine, si è votato il tema preferito sul quale redigere la *rassegna stampa plurilingue*.

Per approfondire lo studio linguistico comparato, abbiamo assegnato agli alunni il compito di scegliere un argomento di grammatica tratto dalla *stanza delle risorse*, di contestualizzarlo in situazioni di uso comunicativo nelle quattro lingue e di presentarlo ai compagni con spiegazioni grammaticali.

Negli ultimi incontri in presenza gli studenti hanno presentato i loro elaborati, che sono stati valutati e che si possono consultare al sito www.galanet.eu. Infine, hanno risposto ad un questionario plurilingue di autovalutazione dei propri apprendimenti e di valutazione del corso.

Esempi di pratica didattica

La prima attività che si può proporre per sviluppare le strategie di intercomprensione è quella di conoscere i “luoghi” della piattaforma e di effettuare una prima analisi linguistica. Cambiando interfaccia (cliccando nel piccolo riquadro in alto a destra) e spostando il cursore sotto le immagini delle “stanze” della piattaforma, gli studenti troveranno come si dice nelle diverse lingue: “Ufficio”, “Stampa”, “Risorsa”, ecc. Noteranno subito la mancanza dell'articolo davanti all'aggettivo possessivo in francese e spagnolo e, invece, la sua presenza in italiano e portoghese: *mon bureau, mi despacho, il mio studio, o meu escritório*, oltre all'aggettivo posposto al nome, del rumeno *biroul meu*.

Spostando il cursore sotto “sala di autoformazione”, scopriranno che il suffisso *-zione* italiano, è *-tion* in francese e *-ção* in portoghese (*autoformation, autoformação*). La lettura dei messaggi nei forum confermerà o meno le loro previsioni.

Il profilo

All'avvio della sessione, si richiede a tutti i partecipanti di scrivere il proprio profilo, allegando, se lo desiderano, foto e file musicali. Gli studenti scriveranno un testo di presentazione, in italiano o in più lingue; oltre al proprio nome e all'età, daranno notizie sulla scuola frequentata, sulla propria città, sulla famiglia, sugli hobby e scriveranno “che cosa mi incuriosisce, che cosa mi aspetto da questa esperienza su *Galanet*”. Come lavoro collettivo, si scriverà anche il profilo della squadra.

Nello spazio “Elenco delle *équipes* e dei partecipanti”, dove sono raccolti i profili di tutti gli iscritti alla sessione, ne sceglieranno cinque, di cui reperiranno: nome, città e nazione, età, attività, notizie sulla famiglia, hobby e, in base alle affinità, sceglieranno il/la loro partecipante preferito/a.

L'archivio delle chat

Le chat che si svolgono nei “salotti” sono archiviate e sempre consultabili. Possono essere fonte interessante di analisi delle interazioni plurilingui. Gli studenti possono analizzare le battute ricostruendo i dialoghi o compilare una griglia con i saluti, le formule di ringraziamento o con alcune strutture grammaticali, come la formazione del plurale e le desinenze verbali.

In particolare, si può lavorare sull' indagine e comparazione tra i costrutti per formulare:

- frasi interrogative e negative
- l'alternanza della presa di parola
- la presa di contatto
- la sollecitazione : chiedere che cosa vuol dire...
- la facilitazione : traduzioni, perifrasi , spiegazioni...
- la riparazione : correzione riprendendo la frase e dandone la forma corretta.

Le risorse di Galanet

Galanet contiene dei repertori di analisi comparata delle lingue romanze (italiano, francese, spagnolo, portoghese e rumeno) che possono essere utilizzati per consultazione e studio ; vi sono anche esercizi di sviluppo delle strategia di lettura e di comprensione, anche di file audio.

Altro valido sussidio è il manuale *EuRom4*⁷. Il volume, corredato di CD-rom, propone articoli di quotidiani in quattro lingue romanze, accompagnati da file sonori, glossari e spiegazioni grammaticali contrastive.

I forum

Prima di scrivere nei forum, è bene concordare con gli studenti quali sono le “competenze sociali” da acquisire, cioè quali aspetti della comunicazione vadano curati, soprattutto, in una interazione a distanza. Si definiranno, per esempio, le seguenti regole :

- rispettare la *nétiquette*
- leggere l'insieme dei messaggi inviati ad ogni argomento di discussione, prima di inviarne uno proprio
- chiamare per nome il/i destinatario/i del nostro messaggio
- scrivere pensando a chi legge, sia dal punto di vista della comprensione della lingua sia per i riferimenti culturali nel messaggio che , se troppo specifici, devono essere spiegati
- essere concisi
- rispondere sempre a chi ci ha scritto direttamente.

I forum sono gli spazi della comunicazione su *Galanet* e della pratica dell' intercomprensione, dove ciascuno è risorsa linguistica per gli altri partecipanti. Offrono un ricco materiale linguistico e contenutistico all'interno del quale ciascun alunno o gruppo può scegliere un argomento su cui elaborare un dossier plurilingue tematico, alla ricerca del lessico e della fraseologia specifici, per esempio, della musica, del cinema, dello sport...

Infine, i prodotti finali plurilingui, che costituiscono la “rassegna stampa”, anche delle sessioni già concluse e che sono tutti consultabili sulla piattaforma, possono essere materia per letture, resoconti, dibattiti e ulteriori ricerche.

Prospettive future

I punti forti di queste prime esperienze dell'intercomprensione sono stati, certamente, lo sviluppo da parte degli alunni delle abilità di interazione scritta in italiano e in lingua straniera e, grazie all'uso dei forum e delle chat, dell'attenzione all'articolazione testuale e alla tipologia di registro da

⁷ AA.VV., *EuRom4*, La Nuova Italia, Firenze, 1997

utilizzare; gli studenti hanno arricchito le loro conoscenze nelle lingue di studio, si sono accostati per la prima volta a nuove lingue e sono entrati in contatto con partecipanti di paesi anche molto lontani; le loro competenze nell'impiego delle TIC sono migliorate dal punto di vista operativo e, soprattutto, nella consapevolezza del valore informativo della rete.

Il punto più debole è consistito nel fatto che non tutti gli alunni hanno partecipato ai forum in modo autonomo; i più hanno lavorato attivamente soprattutto durante gli incontri in presenza, sotto la guida di noi insegnanti.

Sulla base di queste esperienze, ritengo che l'intercomprensione dovrebbe avere uno spazio all'interno delle attività curriculari poiché potrebbe essere nella scuola una via innovativa verso l'educazione linguistica in un'ottica plurilingue. Con il Consiglio di classe si potrebbero sviluppare moduli interdisciplinari di educazione plurilingue, con una pianificazione comune tra le discipline linguistiche presenti nell'indirizzo di studi. Il riferimento alle radici comuni latine sarebbe un mezzo per rinnovare l'approccio metodologico a questa materia e per potenziare l'intercomprensione stessa, nel ritrovare forme e significati e nel portare gli studenti alla consapevolezza del legame lingua-cultura e dell'evoluzione delle nostre lingue.

La diversificazione linguistica che *Galanet* offre, con l'ampliamento a lingue generalmente non presenti nell'offerta formativa dei licei italiani, come il portoghese, il rumeno, il catalano... implica notevoli prospettive formative: basti pensare a come l'ambito linguistico possa arricchirsi di contenuti sociali, letterari, storico-filosofici e artistici.

L'intercomprensione non è mai soltanto un'attività linguistica ma è mediazione interculturale che richiede di riflettere sulla propria cultura attraverso lo sguardo dell'Altro e di saperla comunicare; si tratta di una prospettiva che ha un valore etico e politico poiché favorisce interazione e conoscenza, crea relazioni ed occasioni di apprendimento condiviso, che possono promuovere una "cultura sostenibile" della *comprensione* reciproca.

Carla Nielfi

Bibliografia

- AA.VV., 2008, « Le plurilinguisme en action », in *Le français dans le monde*, n° 355
- AA.VV., janvier 1997, « L'intercompréhension: le cas des langues romanes », in *Le français dans le monde, Recherches et applications*
- Álvarez Martínez S., 2007, « L'analyse du discours médié par ordinateur (ADMO): Quel intérêt pour l'étude des interactions synchrones à distance dans un environnement pédagogique en ligne? », in *Lidilem, Université Stendhal Grenoble 3*
- Beccaria G.L., 2007, *Tra le pieghe delle parole*, Einaudi, Torino
- Benucci A., 2005, *Le lingue romanze. Una guida per l'intercomprensione*, Utet, Torino
- Castagne E., Chartier J-P, janvier 2007, « Former à l'intercompréhension de plusieurs langues », in *Le français dans le monde, Recherches et applications*
- Curci A.M., giugno 2002, "Chi non conosce le lingue straniere, non sa nulla della propria", in *Lend Lingua e nuova didattica*, anno XXXI, n. 3, pp. 12-19
- Degache C., Tea E., dicembre 2003, « Intercompréhension: quelles interactions pour quelles acquisitions? Les potentialités du forum Galanet », in *Lidilem* n° 28
- De Mauro T., 2005, *La fabbrica delle parole*, Torino, Utet
- www.galanet.eu